

AL SIGNOR GENERALE DI C.A. DEI CARABINIERI LEONARDO GALLITELLI -
Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri -
Viale Romania, 45 - 00197 ROMA

e, per opportuna conoscenza;

AL SIGNOR GENERALE DEI CARABINIERI LIBERO LO SARDO - Presidente
Nazionale dell'Associazione Nazionale Carabinieri -
Via C. A. dalla Chiesa, 1/A - 00192 ROMA

AL COMANDO GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI -
Direzione di Sanità - Viale Romania, 45 - 00197 ROMA

N. 9/101 di prot.

OGGETTO: Infermità congenita: “Buco nel Cuore” più precisamente: “DIFETTO
INTERIATRALE DI TIPO OSTIUM SECONDUM”.

-/-/-/-

Siamo insistentemente testimoni di casi che lasciano sgomenti tutti coloro che credono che l'Arma dei Carabinieri sia una macchina perfetta, specie quando corre su binari ancorati alle traverse in legno di quercia, affogate in una vasca di catrame, sostituite oggi da traversine in ferro cementato per le alte velocità, rincalzate in una massicciata di dure pietre che il tempo può logorare, ma non distruggere e che diventa, pertanto, l'espressione visiva di una locomotiva che si fermerà solo nell'infinito!

Tutto fa “audience”, ma quello che sto per dirLe sa di eccezionalità e, pertanto, la prego di ascoltarmi con attenzione.

Sapeva che l'uomo, nasce con un “BUCO NEL CUORE”, che normalmente si chiude al primo forte vagito, ma che se non dovesse chiudersi per la resistenza opposta dal muscolo cardiaco, normalmente, muore all'età della pubertà, e che anche se dovesse superare tale periodo di vita, potrebbe, in ogni momento, morire improvvisamente per il mescolarsi del sangue venoso con quello arterioso, attraverso il flusso del foro e creare comprensibili disastri con danni irreversibili a persone e cose e che l'infermità, causa di tanto male potenziale, potrebbe essere guarita mediante un intervento chirurgico detto “*ad ombrello*”, con rischi maggiori nell'età adulta?

Qui nasce la necessità di sottoporre ogni militare, all'atto dell'arruolamento, alla visita specialistica cardiaca dell'esame “*eco-transeofageo*” .

Con il tempo si dovrà pensare che tale esame dovrà essere esteso anche a chi chiede il rilascio della patente di guida ed a chi esercita attività professionale a carattere motorio.

Tutto ciò io non lo sapevo, come non lo sapevano e non lo sanno molti italiani anche se oggi i quotidiani affermano che: “SONO OLTRE UN MILIONE GLI ITALIANI CHE SOFFRONO DI TALE SCOMPENSO CARDIACO” (vedasi il quotidiano *IL GIORNALE* del 16.01.2011).

Il sottoscritto è venuto a conoscenza di tale patologia congenita solo perché un Brigadiere dei Carabinieri in servizio, affetto da tale anomala infermità, si è rivolto a lui perché l'aiutasse a risolvere la sua posizione pensionistica riferita alla concessione della pensione privilegiata ordinaria.

Il soggetto passivo, arruolato nel 1976, è stato collocato in congedo dopo tre anni di servizio prestato nell'Arma e riammesso a domanda, dopo aver svolto servizio al Battaglione Paracadutisti “Tuscania” con sede a Livorno.

In occasione delle accurate e rigide visite mediche nessuno gli ha mai diagnosticato l'infermità.

Nel 1988 accusò delle vertigini, cadde a terra svenuto e battè la testa. Ricoverato in Ospedale Civile gli fu diagnosticata: “LIPOTIMIA, VERTIGINI, SOSPETTA LIPOTIMIA A VASO VAGALE, TRAUMA CRANICO”.

Presentatosi all'Ospedale Militare dopo 15 giorni di malattia, fu inviato in licenza di convalescenza di 60 giorni, al termine della quale fu avviato al Corpo “IDONEO AL SERVIZIO MILITARE INCONDIZIONATO NELL'ARMA DEI CARABINIERI”.

E' passato del tempo, ma in questo ultimo periodo, soffrendo nuovamente di vertigini e malessere generale, ha deciso di chiedere il riconoscimento della causa di servizio dell'infermità, rivolgendosi allo scrivente per farlo.

Sottoposti di recente ad una visita cardiologica con esame dell'eco-transeofageo presso una struttura pubblica, gli veniva riscontrato che: “IL BUCO NEL CUORE” che, nel 1999 aveva una dimensione di **1,3 cm.**, ora ne misura **1,5** cioè con un aumento di 2 mm., la cui causa va ricercata nello stress dei servizi svolti da paracadutista, armaiolo e d'istituto, **tanto da aver creato una maggiore inversione del flusso con mescolamento del sangue venoso con quello arterioso.**

Il caso mi è apparso subito molto grave, perché tutte le strutture sanitarie, private e pubbliche, di fronte alla possibilità di una morte improvvisa del militare, hanno suggerito un intervento chirurgico che, se fatto in altra epoca, avrebbe garantito la risoluzione con molta meno apprensione (*si consideri il soggetto alla guida di un mezzo militare o civile colpito da un improvviso arresto cardiaco o mentre è intento a collaborare ai tiri con il direttore in qualità di armaiolo in un poligono chiuso o a cielo aperto*) cosa sarebbe potuto accadere o cosa potrebbe accadere ? ? ?

Ho dovuto imparare a mie spese, consultando pubblicazioni medico scientifiche, per ricercare la natura congenita dell'infermità "BUCO NEL CUORE" e valutare la possibilità del rischio di intervenire con un provvedimento chirurgico.

Sopraffatto dalla debolezza fisica e dai malori continui, come giramenti di testa, svenimenti, ecc. il sottufficiale ha deciso, per il mio tramite, in qualità di esperto nel settore medico-legale-pensionistico, di impiantare un procedimento istruttorio, scopo ottenere per ora, il riconoscimento della dipendenza della causa di servizio dell'infermità.

Avvalendosi, pertanto, della possibilità di sostenere la concausa, e non la causa, efficiente e determinante prevista dall'art. 64 del D.P.R. 29.12.1973, nr. 1092, costituita dalla mancata conoscenza della diagnosi della malattia dovuta all'omessa identificazione colposa, che poteva essere rilevata anche con il vecchio FONENDOSCOPIO dai dirigenti del servizio sanitario in occasione delle ripetute visite mediche, in data 21 febbraio 2011 ha presentato al Comando di appartenenza la relativa istanza volta ad ottenere il riconoscimento della dipendenza da causa di servizio della patologia, anche se da alcune parti si sostiene, a difesa del proprio operato, che l'uso e la scoperta dell'eco-doppler e dell'eco-transeofageo è avvenuta dopo la data di arruolamento nell'Arma dei Carabinieri del sottufficiale.

Mi scusi, Sig. Generale, sentivo l'obbligo di informarLa e con Lei anche l'Arma in congedo.

Distinti saluti.

Pescara, li 21 febbraio 2011

Il Maresciallo

M i t t e n t e:

Maresciallo dei Carabinieri

CONTI Venanzio

Via G. Mezzanotte, 74

65126 - PESCARA